



Rappresentanze Sindacali Unitarie della Sardegna in Unicredit

## COMUNICATO n. 3 Covid-19

Informiamo tutti i Lavoratori e le Lavoratrici sugli sviluppi relativi a Covid-19 in UniCredit Sardegna allo scopo di allineare le intenzioni e le azioni di tutti/e.

A livello nazionale e generale è stata inviata come sapete, una lettera unitaria dei Segretari Generali dei sindacati bancari ad ABI e Federcasse in relazione alle misure che le Aziende intendono assumere per limitare l'impatto dell'epidemia e tutelare soprattutto i soggetti più esposti, Lavoratori/trici e Clienti.

Nell'ottica di arginare il propagarsi del virus, riteniamo fondamentale che il cosiddetto "lavoro agile" (smart working) venga esteso, prontamente e dietro semplice richiesta, a tutti quei ruoli che non prevedono l'interazione con la Clientela esterna.

Altresì, per tutti coloro che per ruolo e/o per layout delle postazioni lavorative, invece, svolgono le mansioni interfacciando la Clientela, ove non sia attuabile la distanza di sicurezza di cui al DPCM 8 marzo 2020 che, con decorrenza 10 marzo 2020 trova applicazione estensiva a tutto il territorio nazionale, richiediamo un'immediata, adeguata ed efficace protezione, a partire dal contingentamento dell'accesso alle Filiali d'immediata esecuzione.

I Colleghi considerati più a rischio rispetto agli effetti di un contagio per via di patologie pregresse o di condizioni specifiche, sono stati invitati a contattare il proprio medico per una valutazione formale del loro rischio personale al fine di collocarli in posizioni più sicure o di un allontanamento precauzionale al fine di salvaguardarne la salute.

Per coloro che, a seguito del citato provvedimento ministeriale, fossero costretti ad assistere a casa i figli minori (o portatori di handicap), richiediamo la possibilità d'intervenire in ausilio tramite permessi retribuiti da usufruire per periodi pari alla durata delle limitazioni previste dal provvedimento medesimo. Anche il permesso per formazione, che consentirebbe di svolgere i corsi di aggiornamento nel durante, potrebbe affiancarsi ed inserirsi nel contesto.

**Ieri 9 marzo 2020, è stato emesso un provvedimento della Regione Sardegna che impone retroattivamente a chi sia entrato in Sardegna a prescindere dalla provenienza, nei quattordici giorni precedenti l'ordinanza alcuni obblighi, tra i quali lo stato d'isolamento per giorni quattordici (quarantena obbligatoria) o l'uscita dalla Sardegna in condizioni di sicurezza. Restrizioni sono previste anche per i familiari.**

Questa ordinanza pone rimedio a un fenomeno che gli osservatori regionali avevano già notato da circa venti giorni, ossia uno spostamento di parte della popolazione residente nelle ex zone rosse ora estese a tutta Italia, prevalentemente del lombardo, verso la Sardegna, con ciò accrescendo il pericoli di contagio che la ratio della precedente ordinanza avrebbe voluto impedire.

Avevamo infatti emesso in tale frangente un comunicato col quale richiamavamo tutti al senso civico, alla cautela e ovviamente al rispetto delle norme, di emanazione governativa e regionale,

che faceva seguito ad altro comunicato col quale chiedevamo all'Azienda adeguate protezioni per coloro che per il tipo di lavoro svolto stanno di fronte al pubblico.

La funzione RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) Sardegna ha emesso in data 9 corrente un comunicato molto apprezzato dai Colleghi e dalle Colleghe nel quale, con forma autorevole, ha elencato le necessità, richieste e, fatto non trascurabile, concrete risposte da parte aziendale.

Come RSA unitarie della Sardegna richiamiamo ora l'Azienda su due punti cardine:

1. La necessità inderogabile ed urgente di consentire l'applicazione del *lavoro agile* (smart working) a tutte le figure professionali operanti sul territorio sardo e non interagenti direttamente con la Clientela. (Preme evidenziare che i dipendenti della PA Regione Sardegna sono già in grado di lavorare in tale modalità, come ci risulta lo siano ed in misura massiva anche i Colleghi della DG);
2. L'applicazione IMMEDIATA, in quanto oggetto di responsabilità personale del datore di lavoro di tutte le modalità più opportune per il contenimento del propagarsi del virus e, più in generale, a protezione della salute, ancorché qui non segnalate dalle scriventi Rappresentanze Sindacali Aziendali.

Le medesime Rappresentanze Sindacali confermano piena collaborazione all'Azienda per l'efficace applicazione di ogni provvedimento e/o comportamento utile allo scopo in argomento.

Vi terremo informati/e.

Sardegna, 10 marzo 2020

FIRST CISL

FISAC CGIL

UILCA